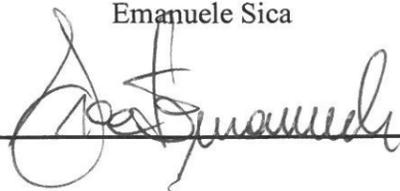


Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE  
Emanuele Sica



IL SEGRETARIO  
Dr. Andrea D'Amore



# COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

(Provincia di Salerno)

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 28 del 19.05.2022

OGGETTO: Approvazione tariffe smaltimento presso Centro Comunale Raccolta Rifiuti Urbani di cui al regolamento comunale C.C. 19/2011.

### ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna, ai sensi dell'art. 124, c. 1, Dlgs 267/2000 e dell'art. 32, L. 69/2009.

Li 26 MAG 2022

IL SEGRETARIO  
Dr. Andrea D'Amore



### ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

26 MAG 2022

- ai sensi dell'art. 134, comma 3, Dlgs 267/2000.  
 Ai sensi dell'art. 134, comma 4, Dlgs 267/2000.

Li 26 MAG 2022

IL SEGRETARIO  
Dr. Andrea D'Amore



L'anno duemilaventidue il giorno diciannove del mese di maggio, alle ore 11.30, nella sala delle adunanze del Comune di Capaccio Paestum in via Vittorio Emanuele. del Comune di Capaccio Paestum.  
Alla prima convocazione, in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
ALFIERI Francesco	SI		ACCARINO Pasquale	SI	
SICA Emanuele	SI		MEROLA Angelo	SI	
CILIBERTI Igor	SI		VOZA Italo		SI
MASTRANDREA Antonio	SI		SABATELLA Luca	SI	
DI FILIPPO Antonio	SI		PAOLINO Ulderico	SI	
CIRONE Giovanni	SI		SICA Vincenzo		SI
AGRESTI Antonio	SI		Quaglia Angelo	SI	
MUCCIOLO Fernando Maria		SI	LONGO Francesco	SI	
SCARIATI Antonio	SI				

Sono presenti gli assessori: PICARIELLO

Consiglieri

Presenti n. 14  
Assenti n. 3

Risultano che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il sig. Sica Emanuele, nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Assiste con le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario Generale, dr. Andrea D'Amore.  
La seduta è pubblica.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **Premesso:**

- Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 102 del 25/10/2005, è stato approvato il "Regolamento Integrato raccolta R.S.U."
- Che la Città di Capaccio Paestum, da anni eroga il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei RSU per la cittadinanza e per gli operatori economici residenti sul territorio e si adopera affinché essi siano svolti al meglio adottando tutti i provvedimenti necessari volti al continuo miglioramento delle attività connesse alla gestione dei rifiuti e alla pulizia del territorio, per mantenere un adeguato grado di igiene e decoro.
- Che la Città di Capaccio Paestum in Via Varolato, dispone su un'area individuata in catasto su parte delle particelle n. 206 e n. 327 del foglio 8, di un Centro di raccolta comunale dei rifiuti urbani, con aree dedicate alla raccolta delle diverse frazioni di rifiuto.
- Che il Centro Comunale di Raccolta dei Rifiuti Urbani, è un'area attrezzata dove i cittadini possono conferire direttamente i propri rifiuti snellendo il sistema di raccolta cittadino, ed è stato realizzato con finanziamento POR Campania 2000-2006 – asse 1 – Risorse Naturali – Misure 1.7 – Sistema Regionale di Gestione e smaltimento dei rifiuti, ed autorizzato all'esercizio con Ordinanza n. 59 del 28/03/2008 del Commissario Delegato OPCM 3653 del 30/01/2008.
- Che il centro di Raccolta Comunale ai sensi dell'art. 2 comma 1 del Decreto 8 aprile 2008, (pubblicato in Gazzetta ufficiale 28 aprile 2008 n. 99), entrato in vigore il 13 maggio 2008 -"Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i" è stato definitivamente autorizzato con provvedimento di G.C. n. 69 del 04/02/2021.
- Che il CdR è disciplinato dal Regolamento di gestione dei centri di comunali per la raccolta dei rifiuti urbani approvato con delibera di C.C. n.19 del 11/04/2011.
- Che all'art. 9 – del citato Regolamento per la gestione del centro comunale per la raccolta dei rifiuti urbani, viene riportata la tipologia dei rifiuti conferibili (tabella 1), indicata la quantità di rifiuti conferibili annualmente dalle utenze domestiche (tabella 2) e i limiti quantitativi conferibili dalle utenze non domestiche (tabella 3).
- Che con Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 15/09/2017 avente come oggetto: *"Approvazione tariffe smaltimento presso il Centro comunale raccolta rifiuti urbani di cui al Regolamento comunale C.C. 19/2011"*, venivano approvati i costi riguardanti il conferimento all'isola ecologica comunale di rifiuti urbani, previa sottoscrizione di apposita convenzione annuale con le utenze non domestiche operanti nel territorio comunale.
- Che a seguito di approvazione dei verbali delle operazioni di gara di procedura aperta ai sensi degli articoli 60 e 71 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i, con aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 95, comma 2 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i., e aggiudicazione dell'appalto del servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati e servizi complementari del Comune di Capaccio Paestum, CUP:

1. Di considerare la premessa parte integrante ed essenziale del presente dispositivo, nel quale si intende integralmente riportata e trascritta.
2. Di prendere atto dell'allegata Relazione individuazione dei nuovi costi unitario del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel Centro di raccolta comunale di Capaccio Paestum, prot. n. 15342 del 05/04/2022 pervenuta dall'AREA P.O. Servizio Ecologia - Agricoltura;
3. Di approvare, per le motivazioni in premessa evidenziate, le tariffe di conferimento e smaltimento di rifiuti ingombranti e non elaborate in conformità dell'art. 9 del Regolamento per la gestione del centro comunale per la raccolta dei rifiuti urbani, ubicato in località Varolato di Capaccio Paestum, da applicarsi alle utenze non domestiche operanti sul territorio comunale che conferiranno dette categorie di rifiuti all'isola ecologica, di cui al prospetto allegato "A";
4. Di dare atto che le utenze domestiche continueranno a conferire i rifiuti nell'isola ecologica in maniera gratuita con i limiti stabiliti dal regolamento.

Con successiva votazione, resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente - Consiglieri presenti n.14, astenuti n.///, votanti n.14, voti favorevoli n.14, contrari n.///, la presente viene dichiarata immediatamente esecutiva, al fine di assicurare lo svolgimento delle attività istituzionali.

H45C20000060004 - CIG: 83335631BE, all'impresa SARIM s.r.l., con sede legale in via V. Emanuele n. 171 Salerno, P.IVA 025596800652, in data 25 febbraio 2021 è stato sottoscritto il contratto n. 4161/2021 di Rep di anni 5 (cinque) naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna.

- Che il contratto n. 4161/2021 di Rep disciplina i rapporti tra il Comune di Capaccio Paestum e la Società Sarim srl, tra cui come stabilito dall' Art. 66 del Capitolato Speciale d'Appalto, la gestione del Centro di Raccolta Comunale sito in località Varolato.
- Che occorre aggiornare le tariffe di conferimento e smaltimento dei rifiuti ingombranti e non, in precedenza approvati con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 15/09/2017, in attuazione di quanto prescritto dal Regolamento di gestione dei centri di comunali per la raccolta dei rifiuti urbani approvato con delibera di C.C. n.19 del 11/04/2011.

**Vista** la Relazione individuazione dei nuovi costi unitario del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel Centro di raccolta comunale di Capaccio Paestum, prot. n. 15342 del 05/04/2022 pervenuta dall'AREA P.O. Servizio Ecologia - Agricoltura;

**Richiamata** la Deliberazione di Giunta Comunale n. 210 de 14/04/2022 avente come oggetto "*Tariffe di smaltimento rifiuti presso il Centro di Raccolta Comunale dei rifiuti urbani – Provvedimenti*";

**Considerato** che la proposta della presente deliberazione è stata esaminata dalle competenti Commissioni Consiliari;

**Ritenuto** di prendere atto e approvare le tariffe così come riportate al punto 4) della sopra citata relazione prot. n. 15342/2022, riguardanti il conferimento all'isola ecologica comunale di rifiuti ingombranti e durevoli, pneumatici, materiale proveniente da attività di costruzione e demolizione e rifiuti vegetali, previa sottoscrizione di apposita convenzione annuale con le utenze non domestiche operanti nel territorio comunale.

**Visto** il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni;

**Visto** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

**Visto** lo Statuto Comunale;

**Ritenuto** di procedere all'approvazione della presente deliberazione.

**Acquisito** il parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 239, comma 1, lettera b), punto 1), del decreto legislativo n. 267/2000;

**Acquisiti** sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, i pareri favorevoli di regolarità tecnica del Responsabile del Settore Tecnico, e il parere di regolarità contabile del Responsabile finanziario;

**Considerato** che la proposta della presente deliberazione è stata esaminata dalle competenti Commissioni Consiliari;

Sentito il Consigliere Comunale Longo che annuncia voto favorevole

Proceduto alla votazione, resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente – consiglieri presenti n.14, astenuti n. ///, votanti n.14, voti favorevoli n.14, voti contrari n.///



CITTÀ DI  
**CAPACCIO  
PAESTUM**  
PROVINCIA DI SALERNO

**Coordinamento AREA P.O.**

Ecologia - Agricoltura

*Corso Vittorio Emanuele, 84047 Capaccio Paestum (SA)*

Prot. n° 15342

Capaccio Paestum 05/04/2022

## CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE DI CAPACCIO PAESTUM

### INDIVIDUAZIONE COSTO UNITARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Regolamento di gestione dei centri di comunali per la raccolta dei rifiuti urbani approvato  
con delibera di C.C. n.19 del 11/04/2011

# 1) DEFINIZIONI

## GESTIONE DEI RIFIUTI - CONFERIMENTO

1. per gestione dei rifiuti si intende il complesso delle attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati agli urbani, compreso il controllo di tutte le operazioni, come previste e dettagliatamente definite dall'art. 183 del D.Lgs. n.152/2006.
2. Con riferimento alle definizioni del predetto art. 183 del D.Lgs. n. 152/2006, l'utente del servizio risiede nel territorio del comune di Capaccio Paestum, o vi ha domicilio, o vi esplica la propria attività professionale-lavorativa e, pertanto, è insieme produttore (lettera b) e detentore (lettera c) dei rifiuti.
3. In relazione a presenze temporanee di turisti o forestieri, si considera altresì utente del servizio:
  - a) il soggetto che soggiorna o dimora nel territorio del comune per periodi superiori a 183 giorni;
  - b) il soggetto che soggiorna occasionalmente per periodi inferiori o uguali a 183 giorni purché correttamente informato da colui che mette a disposizione l'alloggio e/o il domicilio.
4. Nel caso di cui alla lettera b) del precedente punto, per l'applicazione delle sanzioni di cui al Titolo IV, si considera co-responsabile del corretto conferimento colui che a qualsiasi titolo metta a disposizione l'alloggio e/o il domicilio qualora non dimostri di aver correttamente informato il soggetto che vi dimora occasionalmente.
5. Si definisce gestore del servizio, il soggetto che cura l'intero processo dei rifiuti, dalla loro produzione fino alla loro sorte finale, anche per singole classi.
6. Si definisce conferimento del rifiuto quando il detentore se ne disfa nei modi previsti dalle norme generali e dal regolamento comunale, anche utilizzando le risorse e gli strumenti messi a disposizione dal gestore.
7. Si definisce utenza domestica, quella riferita a superfici adibite a civile abitazione;
8. si definisce utenza non domestica, quella riferita a superfici non adibite a civile abitazione

## RIFIUTO

La definizione normativa di RIFIUTO in Italia è data dall'art. 183 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, cosiddetto TESTO UNICO AMBIENTALE: "Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi" dove per detentore si intende il soggetto che ce l'ha in carico e decida di disfarsene, quindi lo avvii ad operazioni di smaltimento o recupero.

"L'elemento del "disfarsi" resta quindi come presupposto giuridico e come condizione necessaria e sufficiente perché un oggetto, un bene o un materiale sia classificato come rifiuto.

A partire dal 29 aprile 2006, data di entrata in vigore del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 (recante "Norme in materia ambientale") la normativa nazionale sui rifiuti ha subito una profonda trasformazione: il nuovo provvedimento, emanato in attuazione della legge 15 dicembre 2004 n. 308 (recante "Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale"), ha infatti riformulato l'intera legislazione interna sull'ambiente, e ha sancito l'espressa abrogazione del D.lgs 22/1997. Le nuove regole sulla gestione dei rifiuti sono contenute, in particolare, nella "Parte quarta" del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152, composta da 89 articoli (dal 177 al 266) e 9 allegati.

La gerarchia di gestione dei rifiuti è disciplinata, in particolare, negli articoli da 179 a 182, vengono stabilite quali misure prioritarie le azioni volte a prevenire e ridurre la produzione di rifiuti, cui seguono le attività di recupero e, come ultima ipotesi, lo smaltimento. In base a quanto indicato all'art. 184 del D.lgs 152/06, i rifiuti possono essere distinti: Secondo l'origine in:

- Rifiuti urbani;

Rifiuti speciali. Secondo le caratteristiche di pericolosità in:

- Rifiuti pericolosi;
- Rifiuti non pericolosi.

Con il DLgs 205/2010, che ha modificato la Parte IV del DLgs 152/2006 (il c.d. Codice ambientale), è stato completato il recepimento della Direttiva quadro di settore, la 2008/98/CE.

Tra le principali novità si sottolinea l'introduzione del principio della "responsabilità estesa del produttore" (peraltro di natura programmatica e, dunque, in attesa di concrete misure di attuazione), della "preparazione per il riutilizzo" di rifiuti, nonché del concetto di "riutilizzo" relativo a prodotti o componenti che non sono rifiuti.

Altro elemento degno di nota è l'adozione delle specifiche definizioni di "recupero" e di "riciclaggio", che, per quanto riguarda in particolare le operazioni di recupero, permettono di superare il riferimento esclusivo all'elenco riportato in allegato C al decreto stesso, che viene definito "non esaustivo".

Sotto il profilo gestionale sono state rimodulate molte situazioni operative e, da un punto di vista sanzionatorio, sono state introdotte le sanzioni amministrative pecuniarie collegate all'utilizzo del Sistri.

Il problema dei rifiuti è correlato alla loro persistenza nell'ambiente, alla quantità in progressivo aumento, all'eterogeneità dei materiali che li compongono e, non ultimo, all'eventuale presenza di sostanze pericolose.

Con il passare del tempo e con il diffondersi di una sempre maggiore consapevolezza dei problemi derivanti dalla produzione e dalla gestione dei rifiuti è nata l'esigenza di regolamentare con strategie, norme e piani i flussi di materiali in uscita dai nostri sistemi produttivi e dalle nostre case, cercando di prevenirne la produzione e la pericolosità e cercando di gestirli, una volta prodotti, privilegiando il recupero e cercando di minimizzare lo smaltimento.

Per questo motivo la prevenzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti deve essere affiancata alla differenziazione, al riciclo dei materiali e al recupero energetico di quelli non ulteriormente valorizzabili. La Comunità Europea ha stabilito attraverso Direttive Quadro (la più recente è la Direttiva 2008/98/CE) i principi cardine in materia di rifiuti, quali ad esempio la definizione di rifiuto, di recupero e di smaltimento; ha previsto l'obbligo di autorizzazione per tutti i soggetti coinvolti nella gestione e quello di trattare i rifiuti in modo da evitare impatti negativi sull'ambiente e la salute umana, incentivando l'applicazione della "gerarchia dei rifiuti", il rispetto del principio "chi inquina paga" e di responsabilità estesa del produttore. Le Direttive Europee sui rifiuti sono state progressivamente recepite dagli Stati membri con normative nazionali che in Italia, allo stato attuale, sono rappresentate dalla Parte IV del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, comunemente definito testo unico ambientale. La normativa comunitaria indica il seguente ordine di priorità delle azioni da applicarsi nella normativa e politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti:

- a. prevenzione;
- b. preparazione per il riutilizzo;
- c. riciclaggio;
- d. recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;

#### e. smaltimento.

Il principio “chi inquina paga” è uno degli elementi fondanti delle politiche comunitarie in materia ambientale, come sancito dall'articolo 174 del trattato delle Comunità Europee.

Coloro i quali sono all'origine di fenomeni di inquinamento o, in senso più ampio, di danni causati all'ambiente, devono farsi carico dei costi necessari ad evitare o riparare l'inquinamento o il danno.

#### I rifiuti urbani e gli assimilati agli urbani dopo il D. Lgs. 116/2020.

L'individuazione di quelle tipologie di rifiuti che per origine sarebbero speciali, ma che sono invece classificati urbani attraverso il meccanismo (previsto dalla legge già a partire dal DPR 915/82) dell'assimilazione ha costituito una delle questioni mai risolte nell'ambito delle vigenti normative in tema di gestione dei rifiuti. Infatti il comma 2, lett.b) dell' art.184 (previgente) elencava tra i rifiuti urbani anche “i rifiuti **non pericolosi** provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) (cioè diversi dai domestici), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g).

La norma richiamata disponeva che: “2. I comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti: .g) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d).”. A sua volta la richiamata norma inseriva tra le “Competenze dello stato: “e) la determinazione dei criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali e dei rifiuti urbani”. In definitiva la procedura di assimilazione richiedeva che fossero i Regolamenti comunali ad individuare in modo specifico i rifiuti speciali non pericolosi non domestici assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei criteri quali-quantitativi fissati dallo Stato. La carenza del decreto statale in merito alla determinazione dei criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione, ha creato gravissimi problemi applicativi alla procedura di assimilazione sopra richiamata.

#### La nuova definizione di "rifiuti urbani"

Il comma 8 dell'art. 1 del Dlgs 116/2020 ha modificato l'articolo 183, definendo: (lettera: b-ter) "**ri-fiuti urbani**":

1. i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
2. i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici **indicati nell'allegato L-quater** prodotti dalle attività riportate nell'allegato **L-quinquies**; 3. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti; 4. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; 5. i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati; 6. i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiutoprovenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3, 4 e 5.”. Inoltre dispone la lett.b-quinquies) che: “ la definizione di rifiuti urbani di cui alla lettera b-ter) rileva ai fini degli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio nonché delle relative norme di calcolo e non pregiudica la ripartizione delle responsabilità in materia di gestione dei rifiuti tra gli attori pubblici e privati” e la lett. b-sexies), che : “i rifiuti urbani non includono i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione”. Il significato delle norme di cui alle lett. b-quinquies) e b-sexies), va ricercato nel consideranda 10 della Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo

e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/ce relativa ai rifiuti, che dispone:

“10 Affinché gli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e di riciclaggio si basino su dati affidabili e raffrontabili e i progressi nel perseguimento dei suddetti obiettivi siano controllati in modo più efficace, la definizione di «rifiuti urbani» nella direttiva 2008/98/CE dovrebbe essere in linea con la definizione elaborata a fini statistici da Eurostat e dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) e utilizzata ormai da vari anni dagli Stati membri nella comunicazione dei dati.

I rifiuti urbani sono definiti come rifiuti domestici e rifiuti provenienti da altre fonti, come per esempio la vendita al dettaglio, l'amministrazione, l'istruzione, i servizi del settore della sanità, gli alloggi, i servizi dell'alimentazione e altri servizi e attività, che, per natura e composizione, sono simili ai rifiuti domestici. Pertanto, i rifiuti urbani dovrebbero comprendere, tra l'altro, i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati e dalla nettezza urbana, come il contenuto dei cestini portarifiuti e la spazzatura, a eccezione dei materiali come la sabbia, la roccia, i fanghi o la polvere. Occorre che gli Stati membri provvedano a che i rifiuti prodotti da grandi attività commerciali e industriali che non sono simili ai rifiuti domestici non rientrino nell'ambito di applicazione della nozione di rifiuti urbani.

I rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, della costruzione e demolizione, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento, e dei veicoli fuori uso sono esclusi dall'ambito di applicazione della nozione di rifiuti urbani.

Occorre intendere i rifiuti urbani come corrispondenti ai tipi di rifiuti figuranti nel capitolo 15 01 e nel capitolo 20, a eccezione dei codici 20 02 02, 20 03 04e 20 03 06, dell'elenco dei rifiuti stabilito dalla decisione 2014/955/UE della Commissione nella versione in vigore il 4 luglio 2018.

I rifiuti che rientrano in altri capitoli di tale elenco non dovrebbero essere ritenuti rifiuti urbani, tranne nei casi in cui i rifiuti urbani siano sottoposti a trattamento e siano contrassegnati con i codici di cui al capitolo 19 dell'elenco.

Gli Stati membri possono usare le categorie pertinenti dell'elenco dei rifiuti a fini statistici.

La definizione di «rifiuti urbani» nella presente direttiva è introdotta al fine di definire l'ambito di applicazione degli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio nonché le relative norme di calcolo. Essa è neutra rispetto allo stato giuridico, pubblico o privato, del gestore dei rifiuti e comprende pertanto i rifiuti domestici e quelli provenienti da altre fonti che sono gestiti da o per conto dei comuni oppure direttamente da operatori privati”.

Si confronti inoltre la categoria dei rifiuti urbani oggi vigente con quella indicata nel testo precedente, ai sensi del quale:

“Sono rifiuti **urbani**:

a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;

b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g);

c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;

d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;

e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;

f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e)”.

Rispetto al testo, sono stati inseriti nell'elenco quelli di cui al punto 5 “i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati” nonché i rifiuti derivanti dalla pulizia dei mercati e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti.

Prima di esaminare la speciale categoria di cui al punto 2 della lett.b-ter dell'art.183, è opportuno esaminare la classificazione dei rifiuti speciali, come riformulata dal Dlgs 116/2020.

### **I rifiuti speciali**

Ai sensi del comma 3 dell'art.184, come modificato dal Dlgs 116/2020, sono rifiuti speciali:

a) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca;

b) i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;

c) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui al comma 2;

d) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi da quelli di cui al comma 2;

e) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi da quelli di cui al comma 2;

f) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi da quelli di cui al comma 2;

g) i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;

h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter);

i) i veicoli fuori uso.

La norma in esame definisce dunque molte tipologie di rifiuti speciali, per sottrazione, cioè affermando che sono speciali “se diversi dagli urbani”, e dunque consentendo al produttore la possibilità di dimostrare che sono “urbani”. Tale modalità definitoria è utilizzata per le tipologie di cui alle lettere: c), d), e), f), mentre per i rifiuti derivanti da attività sanitarie, di cui alla lettera h), viene utilizzata la locuzione “se diversi da quelli all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter)”.

Sono invece rifiuti speciali “in ogni caso”, senza possibilità di dimostrare il contrario, le tipologie di cui alle lettere: a), b), g), i).

Da una lettura combinata delle norme che definiscono i rifiuti urbani ed i rifiuti speciali, sembra discendere l'esistenza di una categoria di rifiuti che, pur derivando da attività tipicamente non domestiche, quali le lavorazioni industriali, le lavorazioni artigianali, le attività commerciali, le attività di servizio, possono essere classificati urbani, non attraverso il meccanismo dell'assimilazione di cui al punto 2) del all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter).” (di cui ci occuperemo oltre), ma “direttamente”, dal produttore, in quanto “non diversi” dagli urbani. Come esempio di tale categoria possiamo pensare ai codici “200108 rifiuti biodegradabili di cucine e mense aziendali”, ed ai “200301 rifiuti urbani indifferenziati” provenienti da attività industriali.

Tale lettura sembra confermata dall'inserimento, ad opera del Dlgs 116, del disposto di cui all'art.198, del comma 2-bis), ai sensi del quale: “Le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani, previa dimostrazione di averli avviati al recupero

mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. Tali rifiuti sono computati ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani.”.

La norma fa riferimento non a rifiuti assimilati agli urbani, ma a “propri rifiuti urbani” conferiti da “utenze non domestiche” e sembra dunque confermare l'esistenza della nuova categoria di rifiuti di provenienza non domestica qualificati direttamente come “urbani”.

Ciò significherebbe inoltre che l'elencazione dei rifiuti urbani, che è sempre stata considerata “tassativa”, anche dalla giurisprudenza, dovrebbe essere considerata nel nuovo testo “non tassativa”.

### **I rifiuti speciali assimilati agli urbani**

Per quanto riguarda l'individuazione della categoria nota come “Rifiuti speciali assimilati agli urbani”, si deve rilevare che, come sopra evidenziato, ai sensi del comma 2, punto 2, dell'art.184:

“Sono rifiuti urbani i rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter).”, e cioè: “2. i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies;”.

Tale disposizione ha ad oggetto: a) i rifiuti indifferenziati e b) da raccolta differenziata. La locuzione “provenienti da altre fonti” assume un significato preciso se letta in combinazione con la categoria di cui al punto 1), che contempla i soli rifiuti domestici, e dunque fa riferimento a rifiuti “non domestici”. Diversamente dalla norma previgente non costituisce esclusione dall'assimilazione la pericolosità del rifiuto.

I rifiuti oggetto della norma in esame devono poi avere delle specifiche caratteristiche merceologiche e cioè essere “*simili per natura e composizione ai rifiuti domestici*”, ma non a tutti i rifiuti domestici, ma solo a quelli:

- 1) indicati nell'allegato L-quater, e che
- 2) siano stati prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies.

Dunque sono assimilati agli urbani quelli speciali indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies. Rimangono esclusi i rifiuti derivanti da attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile”.

L'allegato definisce non solo le macrocategorie a cui appartengono i rifiuti, ma indica specificamente i codici EER di tali rifiuti. Tale elencazione deve dunque ritenersi “tassativa” e non meramente esemplificativa. L'inciso finale dichiara che non sono assimilabili “i rifiuti derivanti da attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile”.

Confrontando l'Allegato con i codici EER dei rifiuti urbani a cui fanno riferimento i “consideranda” della Direttiva 851, si osserva che nell'elencazione nazionale non sono presenti i codici dei rifiuti classificati pericolosi, e neanche quelli definiti come codici “a specchio”, ad eccezione dei seguenti:

200138 Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137\*, 20 01 28 vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27\*, 20 01 30 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29\*, e del codice 080318 “Toner per stampa esauriti” diversi da quelli di cui alla voce 080317\*”, il quale appartenendo alla categoria 08 non è contemplato dalla Direttiva UE.

Dispone poi l'“Allegato L-quinquies - Elenco attività che producono rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), punto 2)”:

1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.
2. Cinematografi e teatri.
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta.

4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi.
5. Stabilimenti balneari.
6. Esposizioni, autosaloni.
7. Alberghi con ristorante.
8. Alberghi senza ristorante.
9. Case di cura e riposo.
10. Ospedali.
11. Uffici, agenzie, studi professionali.
12. Banche ed istituti di credito.
13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli.
14. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze.
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato.
16. Banchi di mercato beni durevoli.
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista.
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista.
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto.
20. Attività artigianali di produzione beni specifici.
21. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub.
22. Mense, birrerie, hamburgerie.
23. Bar, caffè, pasticceria.
24. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari.
25. Pluri-licenze alimentari e/o miste.
26. Ortofrutta, pescherie fiori e piante, pizza al taglio.
27. Ipermercati di generi misti.
28. Banchi di mercato generi alimentari.
29. Discoteche, night club.

Rimangono escluse le attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile. Attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe.”. Anche il secondo allegato esclude dall’assimilazione “le attività agricole e connesse di cui all' articolo 2135 del codice civile”, ma fa invece rientrare nell’ “Elenco attività” anche le *“Attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti”*, le quali “si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe.”.

Tuttavia la norma non specifica quale sia il soggetto che decide quali attività non elencate siano *“ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti”*.

Risulta comunque evidente che il meccanismo dell’assimilazione è radicalmente mutato, rispetto alle norme previgenti sul tema (a partire dal DPR 915/82), infatti sono stati soppressi i riferimenti:

- a) sia al decreto di competenza statale, finalizzato a determinare i criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali e dei rifiuti urbani, di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e) (che è stato abrogato),

b) sia all'articolo 198 (sulle competenze dei Comuni), dove è stato eliminato il riferimento ai rifiuti assimilati e dispone ora: “I comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani”.

Inoltre al comma 2 del medesimo articolo 198, lettera c) le parole «ed assimilati» sono state soppresse e la lettera “g) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d).)” è stata soppressa.

Il nuovo meccanismo di assimilazione configura dunque una “assimilazione ope legis”, cioè effettuata direttamente dalla legge, avente ad oggetto i rifiuti che rispondono alla definizione di cui al comma 2, dell'art.184 e che sono contemplati, contestualmente, nell'ambito degli Allegati L-quater e L-quinqües.

### **Norma transitoria sui rifiuti urbani**

Il Dlgs 116 ha introdotto, mediante il comma 5 dell'art.6, una disposizione transitoria relativa alla nuova definizione di “rifiuto urbano” ed alle conseguenze che essa comporta, ad es. in merito alla individuazione dei “rifiuti speciali assimilati agli urbani”. Essa dispone che, al fine di consentire ai soggetti affidatari del servizio di gestione dei rifiuti il graduale adeguamento operativo delle attività alla definizione di rifiuto urbano, le disposizioni di cui agli articoli 183, comma 1, lettera b-ter) e 184, comma 2 e agli allegati L-quater e L-quinqües, si applicano a partire dal 1° gennaio 2021.

### **Tariffa Rifiuti e recupero dei rifiuti assimilati agli urbani**

Si deve infine evidenziare che il comma 12 dell'art.3 del Dlgs 116, ha sostituito il comma 10 dell'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che disciplina la Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani.

Il nuovo comma 10 dispone che le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani di cui all'articolo 183 comma 1, lettera b-ter) punto 2 (cioè gli urbani per assimilazione), che li conferiscono al di fuori del servizio pubblico e dimostrano di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi, sono **escluse** dalla corresponsione della componente tariffaria, rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti.

Il testo previgente prevedeva invece che alla tariffa fosse applicato un **coefficiente di riduzione** proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore avesse dimostrato di aver avviato al recupero, mediante attestazione rilasciata dal soggetto che ha effettuato l'attività di recupero dei rifiuti stessi.

Come rilevato, la esclusione prevista vale per i rifiuti urbani “per assimilazione” e non per quelli di origine non domestica che sono classificati “direttamente” come urbani.

Le medesime utenze non domestiche che producono rifiuti assimilati agli urbani devono scegliere se servirsi del gestore del servizio pubblico o di soggetti privati sul libero mercato, e devono inoltre tenere ferma la propria scelta per almeno cinque anni.

Tuttavia la norma lascia salva la possibilità per il gestore del servizio pubblico, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale, ma solo su richiesta dell'utenza non domestica.

## **UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE**

- ✓ Utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari. sono suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);

- ✓ Utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;

## ISOLA ECOLOGICA – CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE DEI RIFIUTI

- 1) L'isola ecologica, altrimenti detta anche eco piazzola o centro di raccolta, è un'area presidiata e allestita per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti per frazioni omogenee, conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento, recintato, custodito ed aperto solo ad orari prestabiliti.
- 2) L'isola ecologica è realizzata con l'obiettivo di incentivare e favorire la raccolta differenziata ed il riciclo dei materiali recuperabili e rappresenta un importante intervento di protezione dell'ambiente e di miglioramento della qualità di vita.
- 3) Le modalità di utilizzo del centro di raccolta comunale sono predisposte al fine di regolamentarne l'uso da parte dei cittadini, agevolandone quanto più possibile l'accesso e l'utilizzo; sono ammessi a conferire presso l'isola ecologica solo i soggetti individuati nel Regolamento di gestione dei centri di comunali per la raccolta dei rifiuti urbani, che possono smistare in modo differenziato le varie tipologie di rifiuti urbani ed assimilati, al fine di favorire il recupero degli stessi, garantendo una distinta gestione delle diverse frazioni.

I cittadini, durante l'orario di apertura, possono portare anche rifiuti eventualmente non smaltibili tramite il normale sistema di raccolta, tipo i rifiuti ingombranti, i rifiuti speciali o pericolosi.

L'utilità principale dei centri di raccolta è quindi quella di evitare lo smaltimento in discarica, per recuperare risorse e tutelare meglio l'ambiente.”

La normativa di riferimento in materia di gestione dei rifiuti è costituita dalla parte IV del Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., mentre la normativa di riferimento specifica per i centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato fa capo al D.M. 08/04/2008, come modificato dal D.M. 13/05/2009 n.165 (G.U. 18/07/2009) di modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche. (09A08220) (GU Serie Generale n.165 del 18-07-2009);

Tra le variazioni apportate al D.M. 8 aprile 2008 anzitutto al Capo I ART. 177— campo di applicazione, il nuovo D.M. prevede che i rifiuti urbani e assimilati siano conferiti ai centri in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche, anche attraverso il gestore del servizio pubblico.

Quanto alle formalità amministrativo-burocratiche l'art. 2 sostituisce il termine "autorizzazione" con quello più appropriato di "approvazione", che non ingenera più alcun dubbio in riferimento alla non necessità di autorizzazione alla gestione rifiuti per i centri di raccolta. Infatti, anche la Corte di Cassazione Penale (Sez. III) ha confermato, nella sentenza n. 17864 del 9 maggio 2011 tale orientamento, affermando che *"l'attività dei centri di raccolta non è assoggettabile ad autorizzazione regionale in quanto la realizzazione di essi è soggetta unicamente all'approvazione del Comune territorialmente competente. Il centro di raccolta come tale non richiede, quindi, alcuna autorizzazione regionale non potendo essere di per sé classificato alla stregua degli impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti per i quali è necessaria, invece, l'autorizzazione regionale. Ed a riprova di ciò si deve rilevare che nei centri di raccolta viene fatto espresso divieto in linea di principio di effettuare trattamenti di qualsiasi tipo, fatte salve alcune eccezioni come accade per le riduzioni volumetriche delle frazioni solide per agevolarne il successivo trasporto. Solo nel caso in cui si verifichi la non rispondenza alle previsioni indicate o si accerti l'effettuazione presso*

*il centro di raccolta di attività che esulano dalla funzione propria di essi, si potrà valutare la necessità dell'autorizzazione regionale traendo le necessarie conseguenze sul piano penale dalla sua mancanza".*

Secondo la norma, le attuali aree pubbliche attrezzate per il conferimento separato di rifiuti oggetto della raccolta differenziata sono distinte in due tipologie:

- ✓ Centri di Raccolta, la cui realizzazione è autorizzata dal Comune ai sensi della normativa vigente.
- ✓ Piattaforme autorizzate ai sensi dell'art. 208 (impianti autorizzati alle operazioni R13-D15 nei quali, a seconda dell'autorizzazione, è possibile anche effettuare trattamenti del rifiuto conferito).

Presso il Centro di Raccolta non è possibile svolgere attività di gestione rifiuti come ad esempio il trattamento dei rifiuti, perché significherebbe dar luogo ad un'attività qualificabile, a seconda dei casi, come attività di recupero o di smaltimento e per questo da autorizzarsi ai sensi dell'art. 208, con le relative conseguenze sul piano del regime autorizzativo e delle responsabilità penali e amministrative, la durata del deposito di ciascuna frazione merceologica conferita al centro di raccolta non può essere superiore ai tre mesi.

Il Centro di Raccolta, oltre che per il conferimento delle diverse frazioni di rifiuto differenziato, è un importante strumento per fornire servizi, informazioni e materiali utili ai cittadini per effettuare la raccolta differenziata sul territorio;

Inoltre, permette il conferimento dei RAEE ritirati dalle strutture commerciali, in primis dalla grande distribuzione ma anche dai piccoli operatori, in virtù della norma dell'1 contro 1 e dell'1 contro zero, permettendo ai soggetti coinvolti di accedere ai vantaggi economici che questo comporta.

Oltre ai vantaggi ambientali, il conferimento dei rifiuti nei Centri di Raccolta abbinato alla tecnologia, permetterebbe di premiare l'utente virtuoso con un risparmio economico.

Ad esempio, alcune amministrazioni, a seconda del materiale conferito, prevedono per i cittadini la trasformazione in punti del peso dei rifiuti conferiti, punti che vengono accumulati su un'apposita scheda magnetica o tramite il tesserino sanitario (generalmente la formula funziona attraverso l'accumulo di un certo numero di punti per ciascun rifiuto differenziato conferito); i punti accumulati possono essere utilizzati per usufruire ad esempio di sconti in palestra, per fare la spesa, per l'uso dei parcheggi comunali, per avere dei buoni carburante oppure per ottenere una forma di sconto dall'importo della TARI.

La buona raccolta differenziata, ottenuta anche con il contributo dei Centri di Raccolta (che hanno il vantaggio di essere gestiti con poco personale) oltre che attraverso la raccolta porta a porta (che però prevede l'impiego di maggiore personale con conseguente aumento dei costi) può quindi portare grossi vantaggi economici al cittadino che vedrà diminuire l'importo TARI da versare.

## **2 – IL CENTRO DI RACCOLTA DEL COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM**

La Città di Capaccio Paestum, da anni eroga il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei RSU per la cittadinanza e per gli operatori economici risiedenti sul territorio e si adopera affinché essi siano svolti al meglio adottando tutti i provvedimenti necessari volti al continuo miglioramento delle attività connesse alla gestione dei rifiuti e alla pulizia del territorio, per mantenere un adeguato grado di igiene e decoro.

La Città di Capaccio Paestum in Via Varolato, dispone su un'area individuata in catasto su parte delle particelle n. 206 e n. 327 del foglio 8, di un Centro di raccolta comunale dei rifiuti urbani, con aree dedicate alla raccolta delle diverse frazioni di rifiuto.



Il Centro Comunale di Raccolta dei Rifiuti Urbani, è un'area attrezzata dove i cittadini possono conferire direttamente i propri rifiuti snellendo il sistema di raccolta cittadino, ed è stato realizzato con finanziamento POR Campania 2000-2006 – asse 1 – Risorse Naturali – Misure 1.7 – Sistema Regionale di Gestione e smaltimento dei rifiuti, ed autorizzato all'esercizio con Ordinanza n. 59 del 28/03/2008 del Commissario Delegato OPCM 3653 del 30/01/2008.

Il centro di Raccolta Comunale ai sensi dell'art. 2 comma 1 del Decreto 8 aprile 2008, (pubblicato in Gazzetta ufficiale 28 aprile 2008 n. 99), entrato in vigore il 13 maggio 2008 -"Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i." è stato definitivamente autorizzato con provvedimento di G.C. n. 69 del 04/02/2021.

Il CdR è disciplinato dal Regolamento di gestione dei centri di comunali per la raccolta dei rifiuti urbani approvato con delibera di C.C. n.19 del 11/04/2011.

Sito in	Comune di Capaccio Paestum
indirizzo	Via Varolato
Foglio mappale	Foglio 8 particelle 206 e 327 (parte)
Modalità di Gestione:	Affidamento a società "Azienda Speciale Paistom" con sede in Capaccio (SA) Via Vittorio Emanuele n. 1

Atti per la realizzazione:	Deliberazione di G.C. N°118 del 29-08-2007
Atti attuazione D.M. 8 aprile 2008	Delibera C.C. n. 104 del 23-11-2009
Superficie complessiva:	4000 m
Superficie coperta:	424 m <sup>2</sup>
Superficie deposito RAEE:	100 m <sup>2</sup>
Pavimentazione :	Cemento
Strutture Presenti:	Recinzione, uffici, pesa a ponte, videosorveglianza, n. 2 rampe di carico, n. 2 tettoie, impianto di raccolta delle acque e sollevamento, impianto antincendio, torrefaro.

## ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL CENTRO: CONFERIMENTO RIFIUTI

Preliminarmente occorre evidenziare che il Centro di raccolta comunale, è presidiato a mezzo di personale formato ed addestrato che garantisce anche le attività di controllo degli accessi.

Gli operatori addetti al CdR garantiscono l'assistenza per il corretto conferimento dei rifiuti da parte delle utenze.

I singoli contenitori riportano un cartello indicativo della specifica tipologia di rifiuto conferibile, limitando al minimo le probabilità di conferimenti erranei.

La gestione operativa comprende le seguenti fasi:

- ✓ pianificazione dei conferimenti (tipologie di materiali conferibili, definizione dei quantitativi massimi stoccabili, definizione giorni e fasce orarie di apertura al pubblico);
- ✓ per i rifiuti in ingresso: identificazione utente, registrazione conferimento, raggruppamento nell'apposito contenitore;
- ✓ per i rifiuti in uscita: verifica del bilancio di massa, avvio alle piattaforme di recupero/trattamento.

## POTENZIALITÀ DEL CENTRO DI RACCOLTA

Uno dei fattori di successo di un CdR è rappresentato dalla possibilità di intercettare il maggior numero di frazioni recuperabili e non, in modo tale da agevolare al massimo l'utenza nel conferimento, anche sulla base delle abitudini e delle esigenze locali.

Nell'elenco successivo sono riportate le tipologie di rifiuti trattabili all'interno del CdR, secondo il D.M. 08 aprile 2008, così come modificato ed integrato dal D.M.13 maggio 2009:

n. Id.	Codice C.E.R.	Descrizione	Tipo contenitori	n.
<b>AREA 1: R.A.E.E. e R.U.P</b>				
1	20 01 23	R1: Freddo e clima	Scarr. 30 mc	1
2	20 01 36	R2: Grandi bianchi	Scarr. 30 mc	1
3	20 01 35	R3: TV e monitor	Scarr. 30 mc	1
4	20 01 36	R4: Apparecchi illuminanti e altro	Scarr. 20 mc	1
5	20 01 36	R5: Sorgenti luminose	Box 1000 l	1
6	15 01 10	Contenitori T/F imballaggi	Box 600 l	1
7	16 01 07	Filtri olio	Box 600 l	1
8	20 01 19	Pesticidi	Box 600 l	1
9	20 01 25	Oli vegetali	Cist. 200 l	2
10	20 01 26	Oli minerali	Cist. 200 l	2
11	20 01 31	Medicinali*	Box 600 l	1
12	20 01 32	Medicinali	Box 600 l	1
13	20 01 33	Batterie e accumulatori*	Box 600 l	1
14	20 01 34	Batterie e accumulatori	Box 600 l	1
15	20 03 99	Cartucce e Toner esaurite	Box 600 l	1
<b>AREA 2: RIFIUTI D'IMBALLAGGIO.</b>				
16	15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Scarr. 30 mc	1
17	15 01 02	Imballaggi in plastica	Scarr. 30 mc	1
18	20 01 01	Carta e cartone	Scarr. 30 mc	2
19	20 01 02	Vetro	Scarr. 30 mc	2
20	20 01 11	Tessuti	Scarr. 30 mc	1
21	20 01 38	Legno	Scarr. 30 mc	1
22	20 01 39	Plastica	Scarr. 30 mc	1
23	20 01 40	Metalli	Scarr. 30 mc	1
24	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Scarr. 30 mc	1
<b>AREA 3: RIFIUTI URBANI</b>				
25	16 01 03	Pneumatici fuori uso	Scarr. 30 mc	1
26	17 09 04	Inerti	Scarr. 10 mc	1
27	20 02 01	Sfalci e potature	Scarr. 30 mc	2
28	20 03 07	Ingombranti	Scarr. 30 mc	2
29	20 01 08	Organico	Scarr. 30 mc	2
<b>AREA 4: MOVIMENTAZIONE CASSONI</b>				

FOTO del Centro di Raccolta comunale in località Varolato.



## VALUTAZIONI SULLE SCELTE DELLE FRAZIONI RACCOLTE

Come anzidetto, le attività gestite all'interno del centro di raccolta sono strettamente connesse alle attività di raccolta dei rifiuti da RSU afferenti il servizio di igiene urbana.

Attualmente, il servizio di raccolta nel Comune di Capaccio Paestum, è basato sul sistema "porta a porta", con una calendarizzazione dei ritiri dei rifiuti da R.S.U. differenziati per tipologia merceologica, per zone di raccolta ed in base alla tipologia dell'utenza (domestiche e non domestiche).

Un tale sistema, se da un lato ha permesso il raggiungimento di ottimi risultati in termini percentuali di raccolta differenziata, dall'altro ha sensibilmente ridotto l'arco temporale entro il quale conferire i rifiuti correttamente separati.

Infatti, l'orario di esposizione del rifiuto in prossimità della propria abitazione/attività, è limitato ad alcune fasce orarie a seconda del proprio calendario di riferimento.

La scelta della realizzazione del Centro di Raccolta mira a ridurre proprio tali disagi, ovvero ampliando sensibilmente le fasce orarie entro cui poter smaltire i propri rifiuti.

Contestualmente alle esigenze dell'utenza, si devono tenere in debita considerazione scelte che mirino a soddisfare le strategie ambientali globali, quali la strategia Rifiuti Zero adottata dalla stessa amministrazione comunale.

Da non sottovalutare infine, la qualità del rifiuto conferito nel centro di raccolta, infatti, il controllo operato dagli addetti alla struttura, garantisce standard elevati sulla qualità del rifiuto accettato.

Quindi, a seguito delle valutazioni operate, la scelta delle frazioni trasferibili all'interno del Centro di Raccolta è ricaduta sulle seguenti frazioni merceologiche, come meglio indicate all'art. Art. 9- Quantità di rifiuti conferibili annualmente, del regolamento sopra citato, recita testualmente

- 1) Possono essere conferiti rifiuti urbani in quantità compatibili con le potenzialità organizzative e la capacità ricettiva degli ecocentri.
- 2) Per le utenze domestiche, i limiti quantitativi conferibili sono quelli indicati nella seguente tabella 2:

Descrizione	Codice CER	Quantità [Kg]	Costo [€/Kg]
1. imballaggi in carta e cartone	15 01 01	Nessun limite	gratuito
2. imballaggi in plastica	15 01 02	Nessun limite	gratuito
3. imballaggi in legno	15 01 03	500	oneroso
4. imballaggi in metallo	15 01 04	Nessun limite	gratuito
6. imballaggi in vetro	15 01 07	Nessun limite	gratuito
7. contenitori T/FC	15 01 07	Nessun limite	gratuito
8. rifiuti di carta e cartone	20 01 01	Nessun limite	gratuito
9. rifiuti in vetro	20 01 02	Nessun limite	gratuito
11. prodotti tessili (materassi)	20 01 11	3 pezzi	oneroso
12. solventi	20 01 13*	10	oneroso
13. acidi	20 01 14*	10	oneroso
14. sostanze alcaline	20 01 15*	10	oneroso
15. prodotti fotochimici	20 01 17*	10	oneroso
16. pesticidi	20 01 19*	10	oneroso
17. tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20 01 21	Nessun limite	gratuito
18. rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	20 01 23* 20 01 35* e 20 01 36	Nessun limite	gratuito
19. oli e grassi commestibili	20 01 25	Nessun limite	gratuito
20. oli e grassi diversi da quelli al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti	20 01 26*	Nessun limite	gratuito
21. vernici, inchiostri, adesivi e resine	20 01 27*	10	oneroso
22. detersivi contenenti sostanze pericolose	20 01 29*	10	oneroso
23. detersivi diversi da quelli al punto precedente	20 01 30	10	oneroso
24. farmaci	20 01 31* e 20 01 32	10	oneroso
25. batterie e accumulatori al piombo derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in	20 01 33*, 20 01 34	Nessun limite	gratuito
26. rifiuti legnosi	20 01 37* e 20 01 38	500	oneroso
27. rifiuti plastici	20 01 39	500	gratuito
28. rifiuti metallici	20 01 40	Nessun limite	gratuito
29. sfalci e potature	20 02 01	500	oneroso
30. ingombranti	20 03 07	500	oneroso
31. cartucce toner esaurite	20 03 99	Nessun limite	gratuito

\*Il conferimento oltre i limiti annuali indicati in tabella 2 diviene a titolo oneroso, applicato sulla parte eccedente della fascia gratuita (annua) per le utenze domestiche e su tutto il conferimento delle utenze non domestiche.

- 3) Le tariffe verranno determinate annualmente in base ai costi di smaltimento riscontrati e saranno soggette ad aggiornamento annuali, in diminuzione o in aumento, in virtù di comprovata variazione degli stessi costi di smaltimento di gestione ed amministrativi".

- 4) Le utenze non domestiche possono conferire rifiuti assimilati di cui alla tabella 1) che non eccedano i criteri quantitativi indicati nella seguente tabella 3.

<i>Parametro</i>	<i>limite</i>
<i>Peso rifiuto</i>	<i>non superiore a kg/g 200 per singolo pezzo</i>
<i>Numero di pezzi</i>	<i>non superiore a n. 5 pezzi per singolo conferimento</i>
<i>Ingombro</i>	<i>lato maggiore non superiore a m. 2,5</i>
<i>Frequenza</i>	<i>non inferiore a gg. 15</i>

*Tabella 3: limiti quantitativi utenze non domestiche*

L'accettazione di quantità superiori va concordata con il Personale Tecnico ovvero il Responsabile Tecnico del gestore, il quale sottopone al conferente la stipula di apposita convenzione...

La durata della convenzione è ANNUALE, la validità decorre dalla data di accettazione della stessa.

Solo dopo aver ricevuto la lettera di accettazione della avvenuta stipula della convenzione il richiedente sarà autorizzato ad accedere.

Alla scadenza, la convenzione potrà essere prorogata dietro richiesta scritta.

In caso di conferimento oneroso verrà rimessa fattura (solo per operatori economici) per l'importo imponibile calcolato alla tariffa vigente oltre IVA del 10%.

## DESTINATARI DEL SERVIZIO E FUNZIONE.

### Utenze domestiche e utenze non domestiche.

Utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari. sono suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);

Utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;

L'accesso al CdR è ammesso esclusivamente ai soggetti regolarmente iscritti al ruolo per il pagamento della tassa/tariffa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

### **Possano conferire nell'area dedicata:**

- ✓ **Persone fisiche residenti nel territorio comunale:** Sono ammesse le tipologie di rifiuto sopra indicate con limitazioni giornaliere e quantità massima annua;
- ✓ **Proprietari di immobili siti nel Comune di Capaccio Paestum, ma residenti in altro Comune:** Sono ammesse le tipologie di rifiuto sopra indicate con limitazioni giornaliere e quantità massima annua;
- ✓ **Aziende/ditte/impresesocietà aventi sede legale o unità produttiva nel territorio comunale:** Sono ammesse le tipologie di rifiuto sopra indicate con limitazioni giornaliere e quantità massima annua;

- ✓ **Aziende/ditte/impresesocietà in nome e per conto di un cittadino residente**: Sono ammesse le tipologie di rifiuto sopra indicate con limitazioni giornaliere e quantità massima annua. Questi soggetti potranno conferire solo con apposita delega del cittadino residente, che attesta la provenienza del rifiuto, ed esibendo la tessera sanitaria e/o C.F. in originale dello stesso.

### **3 – Servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati e servizi complementari del Comune di Capaccio Paestum, CUP: H45C20000060004 - CIG: 83335631BE, e affidamento gestione isola ecologica comunale alla Soc. SARIM SRL;**

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 342 del 21/11/2019, l'amministrazione comunale, ha dato mandato al responsabile di Area P.O. – Servizio Ecologia – di procedere ad espletare apposita gara d'appalto ad evidenza pubblica nei modi e nelle forme previste dalla legge per l'affidamento unitario dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento e/o recupero dei rifiuti urbani prodotti sul territorio comunale, nettezza urbana e pulizia della rete stradale e delle aree pubbliche, compresi i rifiuti prodotti presso l'impianto di depurazione comunale di Varolato, come definiti dall'art.184 del D.Lgs. n. 152/2006 nell'osservanza delle modalità definite in apposito capitolato speciale d'appalto, in modo da rendere il servizio più efficace ed efficiente ed eliminando tutte le difficoltà che l'Ente ha riscontrato negli anni a causa del pregresso affidamento frazionato dei servizi suddetti con una durata dell'appalto quinquennale ovvero per il periodo agosto 2020 al 31/07/2025;

Con la delibera di G.C. n.211 del 29/04/2020 è stato approvato il progetto relativo al "Servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati e servizi complementari del Comune di Capaccio Paestum, redatto dal responsabile di Area P.O. dr. Antonio Rinaldi con il supporto tecnico del dr. Gianluca Volpe che prevede una spesa annua di € 6.397.099,01 IVA inclusa;

Con deliberazione di Giunta Comunale n.290 del 11/06/2020, esecutiva, si è preso atto degli atti di gara con riapprovazione del quadro economico, predisposti dal responsabile di Area PO – servizio ecologia, relativa al servizio spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati e servizi complementari del Comune di Capaccio Paestum;

Con determinazione n. 1028 del 16 giugno 2020 si è stabilito di procedere all'appalto del servizio de quo mediante procedura aperta ai sensi degli articoli 60 e 71 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i, con aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 95, comma 2 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i.;

Con determinazione n. 1319 del 29/07/2020 è stata costituita la Commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte ai fini dell'aggiudicazione del servizio indicato in oggetto ai sensi dell'art.77, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

Con determinazione n. 1962 del 03 novembre 2020 sono stati approvati i verbali delle operazioni di gara, e aggiudicato l'appalto del servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati e servizi complementari del Comune di Capaccio Paestum, CUP: H45C20000060004 - CIG: 83335631BE, all'impresa SARIM s.r.l., con sede legale in via V. Emanuele n. 171 Salerno, P.IVA 025596800652 che ha conseguito il punteggio di 99/100 ed ha offerto il ribasso del 3,367% e, pertanto, per l'importo netto di € 27.931.334,33 oltre ad € 173.172,20 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso per un totale di € 28.104.506,33 oltre IVA.

In data 02/03/2021, è stato sottoscritto con l'impresa SARIM SRL il Verbale di avvio dell'esecuzione del contratto;

In data 25 febbraio 2021, è stato sottoscritto il contratto n. 4161/2021 di Rep con l'impresa SARIM s.r.l., con sede legale in via V. Emanuele n. 171 Salerno - P.IVA 025596800652, relativo al servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati e servizi complementari del Comune di Capaccio Paestum, CUP: H45C20000060004 - CIG: 83335631BE;

In data 02/03/2021, è stato sottoscritto con l'impresa SARIM SRL il Verbale di consegna del Centro di raccolta dei rifiuti urbani sito in località Varolato di Capaccio Paestum;

**Durata dell'appalto:** anni 5 (cinque) naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna.

**Direttore Tecnico dell'Impresa appaltatrice e Responsabile del Contratto:** Sig. Vincenzo Carusi Abbamonte – tel. 349.2486091 – email: vincenzo.carusi@sarimambiente.it;

**R.U.P. dell'Appalto da contratto:** dott. Antonio Rinaldi

**Supporto al R.U.P. dell'Appalto da contratto:** dott. Gianluca Volpe, incaricato con Determina Dirigenziale AREA P.O. N. 726 del 31/12/2020.

**D.E.C.:** geom. Antonio Russo – AREA P.O. Servizio o Ecologia – Agricoltura del Comune di Capaccio Paestum, incaricato con Determina Dirigenziale AREA P.O. N. 98 del 25/02/2021.

**Dati autorizzativi dell'Impresa SARIM SRL:**

1. Iscrizione nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, al n. 04089200630 – Numero R.E.A. 230941 a far data dal 15/12/1989.
2. Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall'art. 6 - Iscrizione all'Albo Nazionale dei gestori ambientali, numero iscrizione: NA 00165 Sezione Regionale della Campania per le seguenti categorie e classi:
  - Categoria 1 Classe A con estensione alle attività di spazzamento e gestione dei centri di raccolta.
  - Categoria 4 Classe B
  - Categoria 5 Classe D
  - Categoria 8 Classe C

**Contratto:** Il servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati e servizi complementari del Comune di Capaccio Paestum, CUP: H45C20000060004 - CIG: 83335631BE, è stato affidato per una durata pari ad anni 5, a seguito degli esiti della gara d'appalto all'Impresa SARIM s.r.l., con sede legale in via V. Emanuele n. 171 Salerno - P.IVA 025596800652, con contratto n. 4161/2021 di Rep. datato 25 febbraio 2021

**Cauzione e polizze assicurative:** con riferimento a quanto previsto dall'art. 34 del CSA, L'Impresa appaltatrice, a garanzia degli impegni assunti ha presentato l'atto di fidejussione numero 732423935 del 23/02/2021, rilasciata dalla Società ALLIANZ Assicurazioni APA, per l'importo di euro 983.652,72 pari al 3,50 % per cento dell'importo del contratto, ridotto della metà per possesso della qualificazione ISO 9000:2015 e EMAS come indicato all'art.31 del CSA.

La SARIM SRL ha presentato, oltre alla polizza indicata all'art. 22 del Capitolato speciale d'appalto, la/e polizza/e assicurativa/e per:

- Responsabilità civile danni a terzi: Polizza n. 732159772, con la Allianz Assicurazione S.p.a. – agenzia Allianz assicurazioni S.p.a. di Salerno (min. 10.000.000,00);
- Responsabilità verso il comune di Capaccio Paestum (risarcimento danni subiti da stazione appaltante): polizza n. 732159772, stipulata con la Allianz Assicurazione S.p.a. – agenzia Allianz assicurazioni S.p.a. di Salerno (min. 10.000.000,00 per sinistro);
- responsabilità verso prestatori di lavoro (risarcimento danni infortuni), con la Allianz Assicurazione S.p.a. – agenzia Allianz assicurazioni S.p.a. di Salerno (min. 10.000.000,00 per ogni prestatore di lavoro);

- responsabilità per inquinamento (risarcimento dei danni da inquinamento), con la Allianz Assicurazione S.p.a. – agenzia Allianz assicurazioni S.p.a. di Salerno (min. 10.000.000,00);

**Importo di contratto:** € 27.931.334,33 oltre ad € 173.172,20 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso per un totale di € 28.104.506,33 oltre IVA

**Canone annuale:** € 5.620.901,31 IVA esclusa compresi € 34.634,44 IVA esclusa per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

**Canone mensile:** €468.408,44 IVA esclusa compresi € 2.886,20 IVA esclusa per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso:

	Descrizione	Importo (€)	RIBASSO	IMP. RIBASSO	TOTALE ANNO	TOT. MESE
A	Personale	€ 2.581.443,70	3,37%	€ 86.917,21	€ 2.494.526,49	€ 207.877,21
	Trasporti (carburante)	€ 50.000,00	3,37%	€ 1.683,50	€ 48.316,50	€ 4.026,38
	Automezzi (automezzi + carburante +	€ 670.000,00	3,37%	€ 22.558,90	€ 647.441,10	€ 53.953,43
	Sacchetti Contenitori (utenze domest	€ 120.000,00	3,37%	€ 4.040,40	€ 115.959,60	€ 9.663,30
	Materiale di consumo	€ 12.000,00	3,37%	€ 404,04	€ 11.595,96	€ 966,33
	Fabbisogno attrezzature Press contai	€ 30.000,00	3,37%	€ 1.010,10	€ 28.989,90	€ 2.415,83
	<b>Totale (A)</b>	<b>€ 3.463.443,70</b>	<b>3,37%</b>	<b>€ 116.614,15</b>	<b>€ 3.346.829,55</b>	<b>€ 278.902,46</b>
B	Spese generali 5 % (B)	€ 173.172,19	3,37%	€ 5.830,71	€ 167.341,48	€ 13.945,12
C	Utile d'Impresa 5 % (A+B)	€ 181.830,79	3,37%	€ 6.122,24	€ 175.708,55	€ 14.642,38
D	<b>Totale ( A B C )</b>	<b>€ 3.818.446,68</b>	<b>3,37%</b>	<b>€ 128.567,10</b>	<b>€ 3.689.879,58</b>	<b>€ 307.489,97</b>
E	Ricavi Conai (D)	-€ 297.360,71	3,37%	-€ 10.012,14	-€ 287.348,57	-€ 23.945,71
F	Costi di smaltimento, trattamento rec	€ 2.259.824,14	3,37%	€ 76.088,28	€ 2.183.735,86	€ 181.977,99
G	Oneri per la sicurezza 1%	€ 34.634,44	0,00%	€ 0,00	€ 34.634,44	€ 2.886,20
	<b>Costo annuo D E F G</b>	<b>€ 5.815.544,55</b>	<b>3,37%</b>	<b>€ 194.643,24</b>	<b>€ 5.620.901,31</b>	<b>€ 468.408,44</b>
	IVA 10%	€ 581.554,46	€ 0,00	€ 19.464,32	€ 562.090,13	€ 46.840,84
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 6.397.099,01</b>	<b>€ 0,04</b>	<b>€ 214.107,57</b>	<b>€ 6.182.991,44</b>	<b>€ 515.249,29</b>

## TOTALE COSTO GESTIONE RIFIUTI

0	Descrizione	Importo (€)	RIBASSO	IMP. RIBASSO	TOTALE ANNO	TOT. MESE
F	Costi di smaltimento, trattamento rec	€ 2.259.824,14	3,37%	€ 76.088,28	€ 2.183.735,86	€ 181.977,99

Di cui € 1.903.693,43 per lo smaltimento di rifiuti urbani e di € 280.042,43 per la gestione e smaltimento di rifiuti prodotti presso l'impianto di depurazione (fanghi, vaglio e sabbie).

## COMPOSIZIONE DEI COSTI TOTALI

Dall'analisi dei dati riportati nella tabella riassuntiva di cui al paragrafo precedente emerge che in merito alla composizione dei costi complessivi per la gestione del servizio di igiene urbana IVA esclusa, affidato alla Sarim srl, la quota preponderante del 44,38% è costituita dal costo del personale, mentre al costo per gli smaltimenti (al netto dei ricavi da cessione dei materiali 5,11%) è riconducibile una quota del 33,74% (38,85%-5,11%).

Nel complessivo i costi diretti ammontano quindi al 78,12% del totale (personale e smaltimento),

essendo le rimanenti quote costituite dal 11,52% per costi di gestione degli automezzi, dello 0,86% carburante, del 2,06% per fornitura di Contenitori e sacchetti per la R.D., per lo 0,21% per materiale di consumo, per lo 0,52% per fabbisogno di attrezzature, oltre le spese generali e l'utile d'impresa.

Per quanto stabilito dall' Art. 66 del Capitolato Speciale d'Appalto, la Ditta SARIM SRL, nel costo totale affidato, è tenuta alla gestione del Centro di Raccolta Comunale sito in località Varolato, durante l'affidamento del servizio immediatamente dopo la consegna da parte dell'Amministrazione comunale.

## 4. ASPETTI ECONOMICI

---

La presente parte ha lo scopo di aggiornare le tariffe di conferimento e smaltimento dei rifiuti ingombranti e non, in precedenza approvati con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 15/09/2017, necessari per calcolare i nuovi costi da coprire attraverso l'emissione di fatture di pagamento alle utenze non domestiche, in attuazione di quanto prescritto dal Regolamento di gestione dei centri di comunali per la raccolta dei rifiuti urbani approvato con delibera di C.C. n.19 del 11/04/2011.

Pertanto, in questa parte si provvederà ad analizzare le singole componenti di costo del servizio di smaltimento e oneri accessori.

Il conferimento oneroso con importi differenziati in base al tipo di rifiuto conferito, si rende necessario al fine di coprire totalmente/parzialmente i costi di gestione e smaltimento degli stessi, pertanto non è assolutamente fonte di lucro per l'Amministrazione.

### **COSTI**

I costi del servizio, sono stati presi in considerazione i costi di igiene urbana previsti, sulla base del contratto sottoscritto con l'impresa SARIM s.r.l., con sede legale in via V. Emanuele n. 171 Salerno - P.IVA 025596800652 e relativo al servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati e servizi complementari del Comune di Capaccio Paestum, CUP: H45C20000060004 - CIG: 83335631BE di durata anni 5 (cinque) naturali e consecutivi decorrenti dalla data 02/03/2021.

### **COSTI UNITARI PER CODICE CER**

Il costo unitario/kg, relativo allo smaltimento delle singole categorie merceologiche dei rifiuti, riconosciuto alla Sarim srl in virtù dei rapporti contrattuali, sono quelli risultanti dal prospetto di sintesi di cui al sottoriportato prospetto:

Tipologia rifiuto	CER	Euro KG	ribasso offerto	imp. Ribasso	tot. costo Euro KG
secco indifferenz.	200301	€ 0,17000	3,367%	€ 0,00572	€ 0,16428
pulizia stradale	200303	€ 0,21671	3,367%	€ 0,00730	€ 0,20941
vetro	200102	€ 0,00500	3,367%	€ 0,00017	€ 0,00483
carta e cartone	200101	€ 0,00500	3,367%	€ 0,00017	€ 0,00483
multimateriale	150106	€ 0,11050	3,367%	€ 0,00372	€ 0,10678
carta e cartone	150101	€ 0,00500	3,367%	€ 0,00017	€ 0,00483
legno	200138	€ 0,00500	3,367%	€ 0,00017	€ 0,00483
ingombranti	200307	€ 0,23800	3,367%	€ 0,00801	€ 0,22999
indumenti usati	200110	€ 0,00500	3,367%	€ 0,00017	€ 0,00483
plastica	200139	€ 0,10000	3,367%	€ 0,00337	€ 0,09663
toner	80318	€ -00	3,367%	€ -00	€ -00
pneumatici in disuso	160103	€ 0,12370	3,367%	€ 0,00416	€ 0,11954
metallo	200140	€ 0,00500	3,367%	€ 0,00017	€ 0,00483
inerti	170904	€ 0,06700	3,367%	€ 0,00226	€ 0,06474
oli e grassi comm	200125	€ 0,00500	3,367%	€ 0,00017	€ 0,00483
medicinali	200132	€ 1,10657	3,367%	€ 0,03726	€ 1,06931
vegetali	200201	€ 0,12500	3,367%	€ 0,00421	€ 0,12079
percolato	190703	€ 0,05071	3,367%	€ 0,00171	€ 0,04900
organico	200108	€ 0,18800	3,367%	€ 0,00633	€ 0,18167
cimiteriali	200399	€ 1,10000	3,367%	€ 0,03704	€ 1,06296

## La gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE conferiti al Centro di Raccolta comunale

I RAEE sono i **Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche**, cioè tutti rifiuti derivanti da dispositivi che per il loro funzionamento dipendono da correnti elettriche o da campi elettromagnetici.

Con l'avvio del nuovo sistema di gestione dei RAEE definito dapprima dal Dlgs n. 151/2005 abrogato dal Dlgs n.49/2014 attualmente vigente, i RAEE giunti al termine del loro utilizzo devono essere recuperati e riutilizzati.

Il conferimento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche da utenze domestiche presso il Centro di raccolta comunale può essere eseguito direttamente dai consumatori, o tramite il ritiro da parte del Comune previa prenotazione al Numero Verde, **oppure da parte dei rivenditori (per conto dei produttori)**, nelle fasi di acquisto di nuovi prodotti (rivalutazione dell'usato) **è a costo ZERO**, in quanto il Comune di Capaccio Paestum in base all'Accordo di programma ANCI CONAI, avendo aderito ad uno dei Sistemi Collettivi esistenti (REMEDIA, ERAION WEE, ECO-LAMP), ai quali è affidato il compito di recuperare tutti i RAEE raccolti dalle piazzole ecologiche comunali, il ritiro avviene senza oneri a carico dell'Ente, ma altresì il Comune usufruisce di "Premi di Efficienza", erogati per il tramite dei Sistemi Collettivi al verificarsi delle condizioni di buona operatività definite secondo criteri di efficienza fissati in relazione ai quantitativi di R.A.E.E. ritirati dagli stessi Sistemi collettivi.

Secondo il Dlgs n.49/2014 che è attualmente la norma che regola la gestione dei RAEE, i RAEE vengono classificati in **due grandi categorie**, a seconda della loro provenienza:

- ✓ **RAEE Domestici** : sono quelli provenienti da nuclei domestici e i RAEE di origine commerciale, industriale, istituzionale di altro tipo, analoghi per natura e quantità, a quelli originati dai nuclei domestici.
- ✓ **RAEE Professionali** : sono i RAEE diversi da quelli provenienti dai nuclei domestici

La normativa individua **5 raggruppamenti** di RAEE in base alle tecnologie necessarie al loro corretto trattamento:

- R1 (Freddo e Clima), per esempio frigoriferi, congelatori, apparecchi per il condizionamento

- R2 (Grandi Bianchi), per esempio lavatrici, lavastoviglie, forni a microonde, piani cottura economici, ecc.
- R3 (TV e Monitor), per esempio vecchi schermi a tubi catodici CRT, moderni schermi a LED, al Plasma, e nuove tecnologie
- R4 (PED CE ITC e altro, tra cui apparecchiature illuminanti e tutte le altre apparecchiature al di fuori degli altri raggruppamenti), per esempio aspirapolvere, macchine per cucire, ferri da stiro, friggitrice, frullatori, computer (unità centrale, mouse, tastiera), stampanti, fax, telefoni cellulari, videoregistratori, apparecchi radio, plafoniere,
- R5 (sorgenti luminose), per esempio lampade che contengono gas (come quelle a incandescenza), tubi fluorescenti al neon, lampade a risparmio energetico, a vapori di mercurio, sodio, ioduri, o sotto vuoto.

## CONCLUSIONI

Nella tabella seguente di sintesi finale vengono riportate le nuove tariffe dei costi complessivi relativi all'esecuzione delle spese di conferimento ecologico per lo smaltimento e/o recupero relative alle seguenti tipologie di servizi, da fatturare annualmente in base ai conferimenti effettuati dalle utenze **non domestiche**, così come stabilito al punto 2 dell'art. 9 del Regolamento di gestione dei centri di comunali per la raccolta dei rifiuti urbani approvato con delibera di C.C. n.19 del 11/04/2011.

Alla tariffa di costo per singola frazione di rifiuto conferito, è stata applicata una maggiorazione del 10% per incidenza gestione del rifiuto presso l'isola ecologica e per le attività di carico e trasporto per il definitivo smaltimento e/o recupero presso le piattaforme autorizzate per legge.

frazione di rifiuto	A importo totale €/Kg	B incidenza gestione isola ecologica e trasporto (10%)	A+B totale costo di gestione	IVA 10%	Totale €/kg
inombranti	€ 0,22999	€ 0,02300	€ 0,25299	€ 0,02530	€ 0,27829
tessili	€ 0,22999	€ 0,02300	€ 0,25299	€ 0,02530	€ 0,27829
pneumatici	€ 0,11954	€ 0,01195	€ 0,13149	€ 0,01315	€ 0,14464
inerti	€ 0,06474	€ 0,00647	€ 0,07121	€ 0,00712	€ 0,07834
vegetali	€ 0,12079	€ 0,01208	€ 0,13287	€ 0,01329	€ 0,14616
legno	€ 0,00483	€ 0,00048	€ 0,00531	€ 0,00053	€ 0,00584
plastica	€ 0,09663	€ 0,00966	€ 0,10629	€ 0,01063	€ 0,11692

Le somme fatturate, saranno previste sul capitolo di competenza come corrispettivo in entrata proveniente da raccolta differenziata e nei piano TARI annuali.



Il Responsabile del Procedimento  
Geom. Antonio Russo



CITTÀ DI  
**CAPACCIO  
PAESTUM**  
PROVINCIA DI SALERNO

## Allegato "A"

Tariffe di conferimento e smaltimento di rifiuti ingombranti e non elaborate in conformità dell'art. 9 del Regolamento per la gestione del centro comunale per la raccolta dei rifiuti urbani, ubicato in località Varolato di Capaccio Paestum, da applicarsi alle utenze non domestiche operanti sul territorio comunale che conferiranno dette categorie di rifiuti all'isola ecologica previa sottoscrizione di apposita convenzione annuale

frazione di rifiuto	A importo totale €/Kg	B incidenza gestione isola ecologica e trasporto (10%)	A+B totale costo di gestione	IVA 10%	Totale €/kg
inombranti	€ 0,22999	€ 0,02300	€ 0,25299	€ 0,02530	€ 0,27829
tessili	€ 0,22999	€ 0,02300	€ 0,25299	€ 0,02530	€ 0,27829
pneumatici	€ 0,11954	€ 0,01195	€ 0,13149	€ 0,01315	€ 0,14464
inerti	€ 0,06474	€ 0,00647	€ 0,07121	€ 0,00712	€ 0,07834
vegetali	€ 0,12079	€ 0,01208	€ 0,13287	€ 0,01329	€ 0,14616
legno	€ 0,00483	€ 0,00048	€ 0,00531	€ 0,00053	€ 0,00584
plastica	€ 0,09663	€ 0,00966	€ 0,10629	€ 0,01063	€ 0,11692



# Comune di Capaccio Paestum

(Provincia di Salerno)

## PROPOSTA DI DELIBERA DEL C.C.

(Art. 49, comma 1, d.lgs 267/2000)

OGGETTO: APPROVAZIONE TARIFFE SMIANTAMENTO PRESSO  
CENTRO COMUNALE RACCOLTA RIFIUTI URBANI, DI CUI  
AL REGOLAMENTO COMUNALE C.C. 19/2011

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere

*Fabrizio Volpe*

IL RESPONSABILE P.O.  
DOTT. ANTONIO PALMARI

Data 16.05.2022

### IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

*Fabrizio Volpe*

IL RESPONSABILE P.O.

DOTT. FRANCESCO SORRENTINO

Data 16.05.2022

*Francesco Sorrentino*

COMMISSIONE CONSILIARE CULTURA TURISMO SPETTACOLI SPORT E TEMPO LIBERO

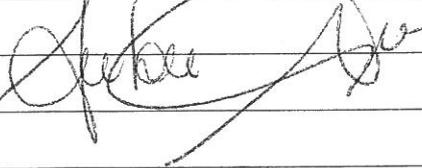
Il giorno diciannove del mese di maggio dell'anno  
duemilaventise, alle ore 09,00 nella sede comunale  
di Capaccio Leporugno a seguito di regolare  
convocazione prot. 21262 del 16.05.2022 si è  
riunita la Commissione consiliare succitata  
per discutere degli argomenti posti all'ordine del  
giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Prende le funzioni di segretario verbalizzante,  
il dipendente Benito Treppe. Sono presenti  
i seguenti componenti: Assenti: Azeonio S. Filippo  
Gresole, Sebette, Ciliberti, Scavetti, Pachino  
Quaglia, Pirone, Sica Emanuele, Testa Andrea.

La Commissione prende atto degli argomenti  
meriti all'ordine del giorno del Consiglio comunale.  
La maggioranza in approvazione i contenuti, la  
minoranza si riserva in Consiglio comunale.

Del che si rende

IL PRESIDENTE



IL SEGRET. VERBALIZZANTE



COMMISSIONE CONSILIARE FINANZE BILANCIO PATRIMONIO AZIENDE E SOC. PARTECIPATE

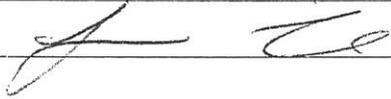
Il giorno diciannove del mese di maggio dell'anno  
dueimileventidue alle ore 10,00 nella sede comunale  
di Capaccio Cepolungo a seguito di regolare convocazione  
prot. 21272 del 16/05/2022 si è riunita la

Commissione consiliare di succitato per discutere  
degli argomenti iscritti all'ordine del giorno del  
prossimo Consiglio Comunale. I delegati di funzioni di  
segretario perfettamente indipendenti Benito Michel-  
bello presenti i seguenti componenti: Agresti Antonio,  
Di Filippo, Nicola, De Felice, Ciliberti, Scariot,

Paulino Quaglia, Cirone, Sica Carmine, Mastromarco.  
La Commissione prende atto degli argomenti  
iscritti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

La maggioranza ne approva i contenuti; la  
minoranza si riserva in Consiglio comunale  
del che è verbale

IL PRESIDENTE



IL SEGRET. VERBALE



COMMISSIONE SCUOLA POLITICHE SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE

Il giorno diciannove del mese di maggio dell'anno duemilaventiduesimo alle ore 08,30 nella sede comunale di Capaccio Capoluogo, si è riunita la Commissione Consiliare succitata, a seguito di regolare convocazione prot. 21263 del 16.05.2022, per discutere degli argomenti posti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale. Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il dipendente Benilivello. Sono presenti i seguenti componenti: Agosti, Acciaro, Berole, Di Filippo, Labatella, Liliberti, Scariati, Paolino, Quaglia, Cirroni, Di Emanuele, Mastandrea. La Commissione prende atto degli argomenti iscritti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. La maggioranza ne approva i contenuti. La minoranza si riserva in Consiglio comunale. Del che è portale

IL PRESIDENTE  
Ofm

IL SEGRET. VERBALIZZANTE  
F. Di B.

Adde: discussione del mese di Maggio dell'anno 2022, presso la sede Comunale del Capoluogo si è riunita la Commissione per l'ordine del giorno per discutere gli argomenti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale, con apposto prot. 21237 del 16.05.2022. Sono presnt.: Accorini, Agresti, Di Filippo, Ferola, Labatella, Scariot, Elberti, Mastromandrea, Quaglia, Solino, Dico Emanuele, Crone.

Sono assenti: Donato Francesco, Vota Italo, Mucchiole Fernando Maria. Il presidente di segreteria verbalizzante: Roberto Melfo. È presente constatato il numero legale dei presenti delibera aperta la seduta.

La Commissione delibera in merito agli argomenti iscritti all'ordine del giorno nel prossimo Consiglio Comunale del 19.05.2022, dopo ampie discussioni si prende atto degli argomenti posti all'ord.g., la maggioranza approva all'unanimità più abst., la minoranza si riserva in Consiglio Comunale.

La Commissione esauriti tutti i punti all'ord.g. e non avendo altro da aggiungere delibera seduta la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Roberto Melfo

IL PRESIDENTE

*[Signature]*

L'anno duemillesimotelesimo il giorno diecimano del mese di maggio alle ore 10:30 presso la sede Comunale del Capoluogo s'è riunita la Commissione Pianificazione Territoriale L.L. P.P. a seguito di regolare convocazione prot. 21239 del 16.05.2022. Siede le funzioni di segretario verbalizzante Robert Pleno, presiede la Commissione il presidente Estanislao Di Filippo. Sono presenti i consiglieri: Acciarino, Agresti, Di Filippo, Sabatella, Merola, Janati, Elberti, Mistrandrea, Quaglia, Polino, Jice Cravale, Crone.

Il presidente relazione in merito agli argomenti all'ordine del giorno posti nel prossimo Consiglio Comunale.

Ad Commissione dopo ampie discussioni prende atto degli argomenti posti all'odg., la deliberazione è approvata all'unanimità più stessi, la minoranza si riserva in Consiglio Comunale.

Dal che è verbale

Il Segretario  
Robert Pleno

Il Presidente  
M. Di Filippo



**COMUNE DI  
CAPACCIO PAESTUM**

## **IL COLLEGIO DEI REVISORI**

### **Parere del Collegio dei Revisori**

**Verbale n. 18 del 17/05/2022**

L'anno duemila ventidue il giorno 17 del mese di Maggio si è riunito il Collegio in modalità telematica, per l'esame della documentazione, *inviata a mezzo posta elettronica* in data 28/04/2022, avente ad oggetto "*Approvazione tariffe smaltimento presso Centro comunale Raccolta rifiuti urbani di cui al regolamento comunale C.C. 19/2011*".

#### **Il Collegio**

**Esaminata** la proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale ed il relativo allegato da sottoporre ad esame ed approvazione dello stesso.

#### **Premesso**

- Che con deliberazione di C.C. n. 102 del 25/10/2005, è stato approvato il "Regolamento integrato raccolta R.S.U.";
- Che con Delibera di C.C. n. 62 del 15/09/2017 avente per oggetto "Approvazione tariffe smaltimento presso il Centro comunale raccolta rifiuti urbani di cui al Regolamento comunale C.C. 19/2011", venivano approvati i costi riguardanti il conferimento all'isola ecologica comunale di rifiuti urbani per le utenze non domestiche;
- Che occorre procedere all'aggiornamento delle tariffe di conferimento e smaltimento dei rifiuti ingombranti e non, approvate con la delibera di C.C. 62/2017, così come previsto dal Regolamento di gestione dei centri comunali per la raccolta dei rifiuti urbani approvato con delibera di C.C. n. 19 del 11/04/2011;

**Vista** la relazione di individuazione dei nuovi costi unitari del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel centro di raccolta comunale dell'Area P.O. Servizio Ecologia – Agricoltura, Prot. 15342 del 05/4/2022

**Visto** il D.lgs. 267/2000 e s.m.i.

**Visto** lo statuto Comunale;

**Visti** i pareri favorevoli di regolarità tecnica del Responsabile del Settore Tecnico, e il parere di regolarità contabile del Responsabile finanziario;

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM Ufficio Protocollo	<b>E</b>
Protocollo N.0021587/2022 del 18/05/2022	

## ESPRIME

parere favorevole alla proposta di Consiglio di approvazione del *“Approvazione tariffe smaltimento presso Centro comunale Raccolta rifiuti urbani di cui al regolamento comunale C.C. 19/2011”*

Lì 17/05/2022

**Il Collegio dei Revisori**  
Il Presidente Dr. Guido Guida

Il Componente Dr. Costantino Sessa

Il Componente Dr. Francesco Salerno  
\*(sottoscritto digitalmente)

\*La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.07/03/2005, n.82 e s.m.i. (CAD).

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM Ufficio Protocollo	<b>E</b>
Protocollo N.0021587/2022 del 18/05/2022	